

**INFN – Laboratori Nazionali di Legnaro**

Viale dell'Università, 2 – 35020 Legnaro (PD)

PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE

Versione operativa ridotta, orientata al rischio reale

Questo documento è una versione ridotta, ma operativa, del Piano di Emergenza ufficiale dei LNL (Rev. n. 2 del 30-07-2026). Rispetto all'originale mantiene struttura, ruoli e numeri di emergenza, ma dedica maggiore spazio agli eventi con una probabilità concreta di verificarsi in un centro di ricerca come i LNL — incendio, infortunio o malore, assistenza a persone con disabilità motorie e percettive — e riduce al minimo indispensabile gli eventi a bassissima probabilità o non gestibili con le risorse interne (atti terroristici, ordigni, aggressioni, ecc.). Per planimetrie, organigramma completo, elenco nominativo degli addetti e ogni altro dettaglio resta necessario fare riferimento al Piano di Emergenza integrale, disponibile sul sito dei LNL.

Ambito di validità: il presente documento riguarda tutti gli edifici dei Laboratori Nazionali di Legnaro ed è destinato a personale dipendente, borsisti e assegnisti, ospiti, visitatori e personale di imprese esterne.

Premessa e riferimenti normativi

Il Piano di Emergenza raccoglie le misure organizzative e i comportamenti da adottare in caso di emergenza da parte di tutti coloro che sono presenti nei Laboratori Nazionali di Legnaro. È redatto ai sensi del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i. (artt. 43-46) e dei Decreti Ministeriali dell'Interno 1, 2 e 3 settembre 2021, che disciplinano rispettivamente il controllo/manutenzione degli impianti antincendio, la gestione dei luoghi di lavoro in emergenza e i criteri di progettazione della sicurezza antincendio.

Il documento integrale è destinato a tutto il personale dei LNL, ai visitatori e ospiti e ai lavoratori di imprese terze, e deve essere conosciuto da chiunque acceda alla struttura, in particolare per quanto riguarda l'ubicazione delle uscite di emergenza, dei percorsi di fuga e del punto di raccolta.

Formazione e prove di evacuazione

Gli addetti antincendio e primo soccorso ricevono formazione specifica (D.M.I. 2/9/2021 e D.M. 388/2003) con aggiornamento periodico. Tutto il personale riceve un'informativa di base nell'ambito del corso di formazione generale sulla sicurezza (art. 37 D.Lgs. 81/08). Almeno una volta all'anno si svolge una prova di evacuazione, verbalizzata e conservata agli atti del Servizio di Prevenzione e Protezione.

1. Numeri di emergenza

Contatto	Numero
Numero unico emergenze LNL	888
Numero unico emergenze LNL (da cellulare)	049.8068888
Guardiania LNL (presidiata 24 ore su 24)	311
Pronto Soccorso	0-118
Vigili del Fuoco	0-115
Soccorso Pubblico di Emergenza	0-113
Centro Antiveneni (Ospedale Niguarda, Milano)	02.66101029

Per le chiamate verso l'esterno dai telefoni fissi interni anteporre lo 0.

Come effettuare la chiamata di soccorso

- chi sei (nome, cognome, qualifica);
- da dove chiami (Laboratori Nazionali di Legnaro, Viale dell'Università 2, edificio, piano, stanza);
- tipo di incidente: entità, eventuali feriti, eventuale coinvolgimento dell'ambiente esterno;
- non interrompere la comunicazione finché l'operatore non ha confermato il messaggio.

Regola pratica: chi rileva l'emergenza chiama il numero interno 888 (o 049.8068888 da cellulare) così da attivare Guardiania e squadra GEPS, che organizzano l'arrivo dei soccorsi esterni. In caso di pericolo di vita immediato è corretto chiamare direttamente il 118, avvisando comunque anche Guardiania per l'accoglienza dei mezzi di soccorso.

2. Ruoli e responsabilità

Coordinatore della squadra GEPS

- in turno ogni giorno lavorativo (9:00–16:42), valuta la situazione e decide se chiamare le Autorità di Pubblico Soccorso, mettere in sicurezza i locali attigui e ordinare l'evacuazione parziale o totale;
- coordina gli addetti disponibili; all'arrivo dei Vigili del Fuoco si mette a disposizione fornendo informazioni sul luogo e le attività svolte;
- verifica le presenze al punto di raccolta e decreta il "cessato allarme", autorizzando il rientro.

Addetti antincendio e primo soccorso (squadra GEPS)

Sono 4 in turno ogni giorno lavorativo (9:00–16:42), ruotati settimanalmente tra il personale (calendario su <https://www.lnl.infn.it/emergenza/>).

- primo intervento con estintori/idranti fino all'arrivo dei soccorsi, senza sostituirsi a Vigili del Fuoco o personale sanitario;
- disattivazione degli impianti dove possibile; assistenza a feriti e persone con disabilità;
- controllo dell'avvenuta evacuazione e verifica numerica dei presenti al punto di raccolta.

Servizio di Vigilanza (attivo 24 ore su 24)

- riceve le chiamate al numero 888 e le segnalazioni automatiche delle centraline d'allarme;
- organizza l'arrivo dei mezzi di soccorso; fuori dall'orario di lavoro delle squadre GEPS assume, limitatamente alla chiamata alle autorità, il ruolo di coordinatore dell'emergenza.

Preposti di laboratorio

- in caso di incidente nel proprio laboratorio: incaricano qualcuno di dare l'allarme, attuano le misure di messa in sicurezza senza mettere a rischio i presenti, agevolano lo sfollamento e aggiornano il coordinatore GEPS;
- se il locale di loro responsabilità è nei pressi dell'incidente ma non direttamente coinvolto: valutano se metterlo in sicurezza e comunicano il livello di rischio residuo;
- restano a disposizione delle Autorità di Pubblico Soccorso per informazioni su sostanze e attrezzature pericolose presenti, consegnando l'elenco di quelle detenute ed in uso.

Tutto il personale, utenti, ospiti e imprese esterne

- sospendono l'attività, mettono in sicurezza la propria postazione ed escono senza usare ascensori;
- aiutano, se in grado, i colleghi in difficoltà, senza mettersi a rischio; raggiungono il punto di raccolta e vi restano fino al cessato allarme.

Fuori dall'orario di lavoro (9:00–16:42 dei giorni lavorativi) le squadre GEPS non sono presenti in sede: chi si trova nell'edificio deve valutare autonomamente l'emergenza e, se non può essere affrontata senza rischio personale, chiamare direttamente i soccorsi esterni, oltre alla Vigilanza (888). È obbligatoria la regola del "lavoro in coppia" per le attività a rischio.

3. Come si classifica un'emergenza

Per gravità

- Emergenza contenuta: risolvibile sul posto da chi la rileva (es. incendio di un cestino).
- Emergenza interna: gestibile dagli addetti GEPS senza soccorsi esterni.
- Emergenza generale (grave): richiede l'intervento dei soccorsi esterni e può comportare l'evacuazione totale.

Efficacia del Piano di Emergenza

Il Piano risulta efficace se sono rispettati, in modo concatenato, questi fattori:

- informazione e formazione di base per tutto il personale, oltre a un'informativa specifica per utenti, ospiti e visitatori;
- formazione specifica dei componenti delle squadre di emergenza e primo soccorso;

- perfetta efficienza di vie di fuga, uscite di sicurezza, presidi e attrezzature antincendio;
- regolare svolgimento delle prove di evacuazione.

Aree a maggiore rischio specifico

Conoscere dove il rischio è concentrato aiuta a capire perché incendio e infortunio restano gli scenari più probabili:

- sostanze infiammabili/esplosive: laboratori chimici, centrali termiche, gruppi elettrogeni, depositi bombole, acceleratori e sale misura;
- materiale combustibile: archivi, depositi libri, biblioteche, locali con arredi lignei;
- aree ad elevato affollamento: sale riunioni, bar e locale ristoro;
- aree con rischi aggiuntivi in caso di incendio: locali con materiale radioattivo, laboratori chimici, cabine di trasformazione elettrica.

4. Comunicazione dell'emergenza ed evacuazione generale

Come dare l'allarme

- Comunicazione vocale a voce alta verso le persone vicine.
- Telefono: numero unico 888, specificando nome, luogo esatto, tipo di emergenza, presenza di feriti.
- Allarme sonoro: sirena con messaggio vocale (italiano/inglese); il cessato allarme è dato da tre suoni di sirena intervallati da brevi pause.

Regole generali di evacuazione

- All'allarme sospendere subito l'attività ed uscire con ordine, senza correre né urlare.
- Non usare MAI ascensori o montacarichi.
- Mettere in sicurezza, se possibile, la propria postazione (gas, bombole, apparecchi elettrici); chiudere la porta uscendo e richiudere le porte tagliafuoco (REI) dopo il passaggio.
- Aiutare i colleghi con disabilità o in difficoltà, salvaguardando prima di tutto sé stessi; se non è possibile soccorrerli, uscire comunque e segnalarne subito la presenza agli addetti.
- Defluire verso l'uscita di sicurezza più vicina senza tornare indietro per nessun motivo; raggiungere il punto di raccolta (area tra gli edifici 015, 019, 022 e 031) e non allontanarsi fino al cessato allarme.
- Rientrare nell'edificio solo quando lo autorizza il coordinatore della squadra GEPS.

Evacuazione a zone e fine dell'emergenza

Negli edifici più grandi o affollati l'evacuazione può essere limitata alle zone a rischio, con pre-evacuazione delle zone limitrofe, purché separate da una compartimentazione intermedia o dotate di via di fuga alternativa. Il cessato allarme (tre suoni di sirena) viene dato dal coordinatore GEPS solo dopo che i Servizi competenti hanno verificato il ripristino delle normali condizioni di sicurezza.

5. Incendio — la procedura da conoscere

5.1 Cosa fare appena ci si accorge di un principio d'incendio

- Non farsi prendere dal panico e mantenere la calma.
- Avvisare subito le persone circostanti e gli addetti alle emergenze, chiamando il numero unico 888 (049.8068888 da cellulare).
- Intervenire con l'estintore SOLO se se ne conosce l'utilizzo:
 - togliere la sicura, impugnare l'estintore, effettuare un getto di prova, dirigere il getto alla base della fiamma (mai dall'alto);
 - incendi di natura elettrica NON vanno spenti con acqua: usare estintori a CO₂, a polvere o idrici omologati;
 - incendi che coinvolgono apparecchi o tubazioni a gas si affrontano chiudendo prima le valvole di intercettazione;
 - gli idranti sono normalmente riservati ai Vigili del Fuoco: usarli solo se se ne conosce bene l'utilizzo.
- Se il principio è facile da risolvere in sicurezza: spegnerlo con l'estintore o chiamare l'addetto antincendio più vicino, e passargli la messa in sicurezza del focolaio.
- Se il principio non è stato domato in pochi istanti, è in zona a rischio di propagazione, o l'edificio è affollato: premere i pulsanti rossi di allarme, avviare a catena l'allarme vocale ed evacuare.

5.2 Come muoversi se si deve evacuare per incendio

- Allontanarsi dalla zona satura di fumo, anche abbandonando effetti personali ingombranti.
- Non aprire porte calde al tatto; non salire ai piani superiori (il fumo sale verso l'alto).
- Se le vie di fuga sono invase dal fumo: coprirsi naso e bocca con un fazzoletto, meglio se inumidito, e procedere chinati verso l'uscita più vicina.
- Con scarsa visibilità muoversi con prudenza, controllando pavimento e scale; lungo i muri porgere il dorso della mano (non il palmo) per evitare ustioni o folgorazioni da parti elettriche scoperte.
- Se il percorso è impedito da fiamme e fumo, rifugiarsi nello "spazio calmo" (se presente) o nei servizi igienici.
- Se il fuoco è fuori dal locale e non si può uscire: chiudere bene la porta, occludere le fessure con indumenti, inumidire il lato interno della porta e segnalare la propria presenza in ogni modo possibile.

Se gli abiti di una persona prendono fuoco: evitare che corra, distenderla a terra, spegnere le fiamme avvolgendola con una coperta o indumenti non infiammabili. NON usare estintori a CO₂ (peggiorano le ustioni) né a polvere (rischio soffocamento), se non in casi assolutamente estremi.

5.3 Messa in sicurezza di un laboratorio (preallarme)

- riporre negli armadi antincendio le sostanze infiammabili e chiudere le bombole di gas infiammabile o comburente;
- riporre negli armadi di sicurezza le sostanze tossico-nocive; interrompere gli esperimenti pericolosi;
- staccare l'alimentazione elettrica generale, lasciando attive solo le apparecchiature di sicurezza; chiudere porte e finestre.

Quando il preallarme diventa allarme, il laboratorio va comunque abbandonato: quanto si è riusciti a fare va riferito al coordinatore della squadra GEPS.

5.4 Aree particolari dei LNL

- Vani acceleratori (CN, AN2000, Tandem, ALPI-Piave): dotati di rilevamento incendi automatico. Al primo allarme un operatore contatta la portineria (888) fornendo luogo, eventuale coinvolgimento di materiale attivato/radioattivo, vie di accesso libere; un secondo operatore aziona i pulsanti di sgancio e coordina lo sfollamento.
- Fabbricato SPES: agire subito sul pulsante di sgancio esterno; gestione iniziale a cura di chi opera nel fabbricato, con la squadra GEPS di supporto.

5.5 Dotazione del mezzo antincendio (squadra GEPS)

Dotazione	Numero
Autorespiratori a ciclo aperto	4
Elmetti, giacche, guanti e stivali antincendio	5 set
Estintori a polvere da 6 kg	4
Coperte antifiamma	5
Manichette e lance per idrante DN45	3 / 2
Teli porta feriti, corde, megafono	2 / 2 / 1

5.6 Prima di riprendere l'attività

- controllare che il focolaio sia stato spento completamente e che le cause siano state rimosse;
- accertarsi dell'agibilità del locale e, se sono stati usati gas inerti come agente estinguente, aerare bene prima di rientrare;
- se l'incendio ha coinvolto un laboratorio chimico, l'accesso resta interdetto fino a ventilazione e ispezione da parte di personale formato, se necessario con autorespiratore.

6. Infortunio o malore

Malori, piccoli infortuni e, nei laboratori, esposizioni a sostanze chimiche o elettriche sono eventi tutt'altro che rari nella vita quotidiana di un centro di ricerca.

6.1 Cosa fare in generale

- Chiamare subito il numero unico 888: la Vigilanza attiva la squadra di primo soccorso, che si reca sul posto con zaino e cassetta di primo soccorso.
- Non spostare l'infortunato dalla posizione in cui è stato trovato (rischio di ulteriori fratture), a meno che non sia esposto a un pericolo grave o immediato.
- Se c'è pericolo di vita (arresto cardiaco o respiratorio, dolore al petto, perdita di coscienza prolungata, emorragie evidenti, difficoltà a parlare o a muovere un lato del corpo, segni di soffocamento, avvelenamento, annegamento o ustione grave), chiamare direttamente il 118, oltre ad avvisare il numero interno 888.
- I Laboratori sono una struttura cardioprotetta: 3 defibrillatori automatici (DAE) presso Guardiania, Fabbricato Tandem e Fabbricato AN2000.
- I medicinali ad uso personale non devono mai essere conservati nelle cassette di primo soccorso.

6.2 Folgorazione (elettrocuzione)

Si verifica quando il corpo viene attraversato da corrente elettrica; può causare ustioni localizzate (spesso di III grado) e/o arresto cardio-respiratorio, anche in assenza di segni esterni evidenti.

LA PRIMA COSA DA FARE È INTERROMPERE IL FLUSSO DI CORRENTE

- staccare l'interruttore, oppure allontanare l'infortunato dalla sorgente elettrica usando oggetti isolanti (legno, plastica, gomma) — mai a mani nude o con oggetti metallici;
- verificare l'attività cardio-respiratoria e, se necessario, procedere alla rianimazione;
- recarsi comunque ad un presidio di pronto soccorso per uno screening cardiologico, anche in assenza di conseguenze apparenti: gli effetti sul ritmo cardiaco possono manifestarsi a distanza di ore;
- se si sono sviluppate fiamme su corpo o abiti, non usare acqua prima di aver interrotto la corrente.

6.3 Esposizione ad agenti chimici pericolosi (rilevante nei laboratori)

In ogni caso è fondamentale leggere subito la scheda di sicurezza della sostanza, voce 4 "Misure di primo soccorso", e informare il preposto del laboratorio.

Inalazione

- allontanare la persona all'aria aperta, stenderla supina slacciando gli abiti e controllando i parametri vitali; contattare il 118 se necessario.

Ingestione

- contattare il Centro Antiveleni (02.66101029) indicando sostanza, quantità, età e peso della persona, ora dell'ingestione;
- non provocare il vomito (salvo diversa indicazione) e non far bere latte; tenere sotto controllo polso e respiro in attesa dei soccorsi.

Contatto oculare e cutaneo

- occhi: lavare per almeno 15 minuti dall'interno verso l'esterno, rimuovere lenti a contatto, coprire con garza sterile e recarsi al pronto soccorso;

- pelle: rimuovere vestiti e DPI contaminati e lavare subito con acqua per almeno 15 minuti (mai con solventi).

6.4 Emergenze radiologiche (specifiche per i LNL)

Evento specifico e non trascurabile in un laboratorio di fisica nucleare, da trattare con la stessa priorità di un infortunio.

- Smarrimento, danneggiamento dell'involucro o incidente con sorgenti radioattive: avvisare immediatamente il Servizio di Radioprotezione e l'Esperto di Radioprotezione, interrompendo l'attività sperimentale in caso di sospetta contaminazione;
- Contaminazione esterna di persone: lavare subito le zone contaminate con acqua tiepida e sapone, al lavandino con scarico controllato (es. console CN o lab. LARIM);
- Contaminazione persistente, complicata da ferite, o sospetta contaminazione interna: l'Esperto di Radioprotezione informa il Direttore, che contatta il Medico Competente/Autorizzato;
- Incendio che coinvolge sorgenti o materiali attivati: ridurre al minimo l'uso di acqua (preferibilmente nebulizzata), indossare DPI di protezione e, se possibile, dosimetro individuale; dopo lo spegnimento, predisporre una zona di controllo per la decontaminazione del personale e del materiale, senza svolgere altre attività nei locali coinvolti senza l'autorizzazione dell'Esperto di Radioprotezione.

7. Persone con disabilità motorie e percettive — come intervenire

Nei LNL possono essere presenti, anche solo temporaneamente, persone con disabilità motoria, sensoriale o cognitiva: personale dipendente o associato, ospiti, visitatori, o anche persone con un'invalidità transitoria (gravidanza, arto fratturato, ecc.). È compito di ciascuno segnalare agli addetti la propria situazione, per permettere un intervento più efficace in emergenza.

7.1 Criteri generali

- Attendere lo sfollamento delle altre persone, poi accompagnare (o far accompagnare) la persona con disabilità all'esterno dell'edificio.
- Se non è possibile raggiungere l'esterno, trasportarla fino a un luogo idoneo (possibilmente dotato di finestra) in attesa dei soccorsi, in uno "spazio calmo" o zona compartimentata.
- Segnalare sempre al coordinatore della squadra GEPS l'avvenuta evacuazione della persona con disabilità o l'impossibilità di effettuarla.
- Impartire ordini chiari, precisi e con tono di voce deciso; in caso di allarme generale la persona con disabilità va raggiunta subito, senza attendere che lo richieda.

È sempre opportuno coinvolgere attivamente la persona da soccorrere nello spostamento, incoraggiandola a collaborare nei limiti delle proprie abilità: questo la aiuta a superare la situazione di emergenza e rende più agevole il compito del soccorritore, evitando sforzi eccessivi e inutili.

Se le barriere architettoniche o il divieto di usare gli ascensori rendono impossibile accompagnare da soli la persona fino all'uscita, valutare se attendere i soccorsi in una zona sicura (vano scale antifumo, terrazzo esterno, ecc.), avvisando il coordinatore GEPS della propria posizione, oppure procedere con la sedia a slitta o il trasporto "a seggiola" descritti di seguito.

7.2 Disabilità motoria

Le persone con disabilità motoria riconoscono l'emergenza ma possono avere difficoltà a raggiungere l'uscita con la stessa velocità delle altre persone, a superare le barriere architettoniche o a muoversi durante il deflusso della folla.

- se la persona è autonoma pur con ausili (stampella, bastone): accompagnarla fino a un luogo sicuro, impedendo che sia messa in difficoltà dal deflusso della folla;
- se usa una sedia a ruote e può muoversi autonomamente: prestare assistenza nei punti di dislivello e assicurarsi che giunga in un luogo sicuro;
- se non è autonoma o si muove troppo lentamente: interpretarne le necessità e offrire la collaborazione adeguata, coinvolgendola quanto più possibile nello spostamento;
- in caso di pericolo immediato: reclutare altre persone e trasportarla "a seggiola", posizionando le mani nei punti di presa corretti.

Punti di presa e sicurezza del soccorritore

- i punti di presa da preferire sono il cingolo scapolare (spalla) e il cingolo pelvico (bacino/anche), il più vicino possibile al tronco, appoggiando tutta la mano (mai a trazione delle articolazioni);
- per proteggere la propria schiena: avvicinarsi il più possibile alla persona, flettere le ginocchia senza piegare la schiena, allargare la base d'appoggio divaricando le gambe.

Tecniche di trasporto

- una sola persona: sollevamento in braccio, valido se il trasportato pesa meno del soccorritore e collabora mettendo il braccio attorno al collo;

- due persone "a seggiola": due soccorritori a fianco della persona, che appoggia le braccia sulle loro spalle (o viene afferrata se non collaborativa); utile per pesi maggiori, meno adatta su rampe di scale strette o con persone che non controllano bene il capo.

7.3 Disabilità uditiva

- verificare che l'allarme sia stato percepito correttamente, poiché la persona potrebbe non sentire la sirena;
- comunicare a distanza ravvicinata (non oltre un metro e mezzo), con il viso illuminato e ben visibile, per favorire la lettura labiale;
- parlare distintamente, con frasi brevi, complete e a velocità moderata, senza gridare; per nomi o termini insoliti, meglio scriverli in stampatello;
- in un gruppo, comunicare le decisioni prese anche con gesti naturali, non solo a voce.

7.4 Disabilità visiva

- annunciare la propria presenza e parlare con voce distinta prima ancora di avvicinarsi; descrivere l'evento e le azioni da intraprendere;
- lasciare che la persona afferri leggermente il braccio o la spalla del soccorritore per farsi guidare, senza tirarla né spingerla, segnalando scale, porte e ostacoli lungo il percorso;
- se la persona è accompagnata da un cane guida: non toccare né dare cibo al cane senza permesso; se porta l'imbracatura sta lavorando; accertarsi che venga messo in salvo con il padrone.

7.5 Disabilità cognitiva

- dare istruzioni semplici, suddivise in brevi fasi successive, con calma e pazienza, senza atteggiamento di sufficienza;
- in una situazione di pericolo la persona può manifestare rifiuto o comportamenti aggressivi: mantenere la calma, farsi aiutare da altri presenti, dando priorità assoluta alla sua incolumità fisica;
- se non è possibile convincerla a evacuare, avvisare subito il coordinatore GEPS o il Servizio di Vigilanza.

7.6 Altre persone che possono richiedere assistenza

- anziani: se accompagnati, lasciare il compito agli accompagnatori offrendo collaborazione; se soli o smarriti, guidarli con calma al punto di raccolta;
- donne in stato di gravidanza avanzata: accompagnarle fino al punto di raccolta, restando loro vicino per supporto fisico ed emotivo;
- bambini non accompagnati (es. in visita): condurli al punto di raccolta;
- persone con affezioni cardiache o difficoltà respiratorie: offrire affiancamento, con soste frequenti se necessario.

8. Altri eventi possibili — sintesi operativa

Eventi meno frequenti dell'incendio o del malore, ma comunque riconducibili all'attività di un centro di ricerca, sui quali le squadre interne possono intervenire efficacemente.

8.1 Fuga di gas (metano o da bombola)

- non azionare interruttori elettrici (rischio scintille), spegnere fiamme libere vicine, aprire le finestre;
- chiudere la valvola se possibile; evacuare il locale e chiuderne la porta; avvisare Servizio Gestione Impianti e squadra GEPS (888); se necessario chiamare i Vigili del Fuoco (115);
- bombole coinvolte in un incendio: raffreddare l'involucro bagnandolo con acqua fredda e allontanare le bombole vicine dopo averne chiuso la valvola, ad esclusione di quella lambita dalle fiamme, segnalando alla Vigilanza edificio, piano e contenuto;
- fuoriuscita di gas tossico o inerte: attivare i sistemi di aerazione forzata, evacuare e non rientrare mai da soli, verificando poi con soluzione saponosa l'avvenuta rimozione della perdita.

8.2 Allagamento

- uscire subito dalla zona allagata (rischio di folgorazione da impianti elettrici vicino all'acqua);
- segnalare al coordinatore GEPS natura, ubicazione ed entità della perdita; gli addetti disattivano l'elettricità della zona interessata;
- nelle sale sperimentali e nei laboratori chimici, dove gli impianti di raffreddamento ad acqua sono diffusi, prevenire l'evento chiudendo il rubinetto fuori orario e fissando bene i tubi flessibili con fascette;
- prima di riprendere l'attività, verificare che pavimenti e apparecchiature siano perfettamente asciutti prima di riattivare la corrente.

8.3 Mancanza di energia elettrica (blackout)

- in ambiente buio, restare fermi qualche istante per adattare la vista, poi muoversi con prudenza; in ascensore, usare il pulsante di emergenza e attendere i tecnici;
- gli addetti verificano l'estensione del blackout e che nessuno sia rimasto bloccato in ascensore.

8.4 Crolli localizzati o caduta di scaffalature

- sospendere l'attività, allontanarsi in modo ordinato e avvisare gli addetti; questi ultimi sezionano gli impianti della zona e ne impediscono l'accesso fino al parere dei Vigili del Fuoco.

8.5 Terremoto

- durante la scossa: NON precipitarsi fuori; ripararsi sotto scrivanie o vicino a muri portanti, lontano da vetri e vani scala;
- dopo la scossa: evacuare a piedi (mai ascensori), raggiungere il punto di raccolta e non rientrare finché non è verificata l'agibilità delle strutture.

8.6 Maltempo (neve/ghiaccio, vento forte, tromba d'aria)

- prestare attenzione ai bollettini meteo, ridurre gli spostamenti ed evitare aree esposte (alberi, oggetti sospesi, vetrate).

9. Eventi a bassa probabilità o non gestibili dai LNL

Gli scenari seguenti hanno origine esterna, dolosa o meteorologica estrema: la loro gestione dipende soprattutto da Forze dell'Ordine e Vigili del Fuoco, più che dalle risorse interne dei LNL. Si riporta solo il comportamento minimo essenziale.

- Oggetto sospetto/ordigno: non toccarlo né rimuoverlo, allontanarsi, avvisare Vigilanza (888) e le Forze dell'Ordine.
- Minaccia armata o intrusione: NON evacuare di iniziativa; restare al riparo, in silenzio, e seguire solo le indicazioni delle Forze dell'Ordine.
- Messaggi o telefonate con minacce: restare calmi, non interrompere la telefonata, annotare i dettagli, avvisare addetti, Direttore e RSPP.
- Atti terroristici o caduta di aeromobile nelle vicinanze: prevista la "non evacuazione"; allontanarsi da vetrate e oggetti sospesi, attendere istruzioni.
- Nube tossica esterna: chiudere subito porte e finestre, fermare la ventilazione, restare all'interno in attesa di istruzioni.

10. Da ricordare sempre

- Numero unico emergenze: 888 (049.8068888 da cellulare).
- In caso di incendio: allarme, estintore solo se formati, evacuazione se non domato subito.
- In caso di infortunio grave: 888 e, se c'è pericolo di vita, anche il 118 diretto.
- Le persone con disabilità vanno raggiunte e assistite subito, senza attendere che lo richiedano.
- Mai usare ascensori in emergenza.
- Punto di raccolta: area esterna tra gli edifici 015, 019, 022 e 031.
- Rientro in edificio solo dopo l'autorizzazione del coordinatore della squadra GEPS.

Questo documento è una versione operativa ridotta: per planimetrie, organigramma completo, dotazioni DPI ed elenco nominativo degli addetti resta di riferimento il Piano di Emergenza ufficiale Rev. n. 2 del 30-07-2026, consultabile sul sito dei Laboratori Nazionali di Legnaro.